

Le **Opere di Misericordia** sono quelle richieste da Gesù nel **Vangelo** (Matteo 25) per trovare *misericordia* (ossia perdono per i nostri peccati) ed entrare quindi nel suo Regno.

Sono **azioni caritatevoli** con le quali soccorriamo il nostro prossimo nelle sue necessità corporali e spirituali. E' un invito che il Papa rinnova ogni giorno, in questo **Giubileo della Misericordia**.

La tradizione cattolica ne elenca due gruppi di sette: *(sarebbe opportuno impararle a memoria!!)*

OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

1. Dar da mangiare agli affamati.
2. Dar da bere agli assetati.
3. Vestire gli ignudi.
4. Alloggiare i pellegrini.
5. Visitare gli infermi.
6. Visitare i carcerati.
7. Seppellire i morti.

OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

1. Consigliare i dubbiosi.
2. Insegnare agli ignoranti.
3. Ammonire i peccatori.
4. Consolare gli afflitti.
5. Perdonare le offese.
6. Sopportare pazientemente le persone moleste
7. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

San Matteo narra il **giudizio finale** e richiama i gesti di **carità** che riceveranno il premio alla fine del mondo: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché *io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi*» (Leggi e medita: **Matteo** capitolo 25, versetti 31-46).

Papa Francesco ricorda che ogni volta che un fedele vivrà una delle opere di *misericordia spirituale o corporale* "in prima persona otterrà l'**indulgenza giubilare**".

L'elenco delle opere di **misericordia spirituali** è stato preso da vari testi della Bibbia e da atteggiamenti e da insegnamenti di **Cristo** stesso: *perdono, correzione fraterna, consolazione, sopportare la sofferenza*, ecc. Tra queste opere, fare l'**elemosina ai poveri** è una delle principali testimonianze della *carità fraterna*: è una pratica di giustizia che piace a Dio. Nella vita concreta, le azioni più meritevoli (e più facili da praticare) sono: portare cibo alla Caritas (per le famiglie bisognose), andare a trovare i **malati** e gli **anziani**; partecipare ai **funerali** pregando per i **morti**. E in ogni situazione occorre dimostrare **amore** verso i fratelli, senza giudicare né disprezzare nessuno...

S. Agostino ha scritto: "*L'amore rende leggere le cose pesanti e facili le cose difficili*". "*Quando una cosa la si fa per amore, o non si sente la fatica o si ama di sentirla*". Per questo, nella sua *Regola*, la **carità fraterna** è presentata come *fine*, come *mezzo* e come *centro* della vita stessa. "*L'amore rende sempre nuove, e perciò sempre affascinanti, le cose abituali, le cose di ogni giorno*".

Con questi pensieri del nostro santo patrono, salutiamo tutti, augurando ogni bene nel Signore.

Don Pietro B., don Sandro C., don Antonio M.